

Sul neopaganesimo e sul satanismo delle scienze moderne

geopolitika.ru/it/article/sul-neopaganesimo-e-sul-satanismo-delle-scienze-moderne

1 ottobre 2024



Aleksandr Dugin

Il concetto di “pagano” ha un'origine veterotestamentaria. In russo i “pagani” erano chiamati popoli. Gli antichi ebrei usavano il termine “am” (אם) per descrivere se stessi e “goy” (גוי) per descrivere le altre nazioni. Ebrei = il popolo, è uno (scelto), e le “lingue” delle nazioni sono molte. Così gli ebrei stessi adoravano un solo Dio, ed erano sicuri che tutte le altre nazioni

(lingue) adorassero molti dei. Da qui l'identificazione del termine "lingua" (goy) con i politeisti idolatri (i greci hanno la parola esattamente questo εἰδολολάτρης). In latino il termine corrispondente è gentilis da gēns, "popolo", "clan", "nazione".

Questo senso è stato mutuato dai cristiani e l'opposizione non era più tra gli ebrei e tutti gli altri, ma tra le nazioni cristiane, che rappresentano la Chiesa di Cristo e l'unica "nazione santa" (ὁ ἱερὸς λαὸς), e i popoli e le culture che adorano molti dei. Questi sono quelli che sono stati chiamati "pagani". In realtà, i "pagani" erano le stesse nazioni cristiane finché non hanno accettato Cristo. E quelle nazioni che non lo hanno accettato e hanno continuato ad adorare molti dei (εἰδολολάτρης).

Il mondo antico conosceva a malapena gli atei nel senso moderno del termine e non riusciva a immaginare come fosse possibile adorare qualcuno. Solo alcuni filosofi stravaganti come Democrito ed Epicuro in Grecia o i Charvaka-Lokaici in India (e altri movimenti nastici come il primo buddismo hinayana) avanzarono la strana e stravagante ipotesi che "Dio non esiste". Si trattava di una posizione ultra-marginale. È interessante notare che il Talmud usa il termine "epicurei" per "atei" e "pagani".

Ma qui c'è una sfumatura. Sicuramente le culture non ebraiche e non cristiane (e non islamiche) avevano una propria comprensione e interpretazione delle proprie tradizioni. Molte di esse erano convinte di adorare l'Unico Dio e che le altre figure sacre fossero uno o l'altro dei suoi attributi personificati. Così Platone e soprattutto i neoplatonici ponevano l'Uno al di sopra di tutto, precedendo tutto il resto. I Padri Cappadoci testimoniano l'esistenza degli "ipsistari" (da θεὸς ὑψιστος, il Dio più alto), non ebrei che enfatizzavano il culto del Dio unico. Talvolta gli storici della religione introducono un modello intermedio di "chenoteismo" (letteralmente "un solo Dio") - tra il monoteismo (un solo Dio) e il politeismo (molti Dio). L'advaito-vedanta indiano enfatizza questo approccio non divino in ogni modo possibile. Anche l'apparente dualismo dello zoroastrismo giunge comunque al trionfo di un unico Dio - la Luce, ma tale "monoteismo" è dinamico ed escatologico. Nella storia, tuttavia, sono all'opera due inizi. E quello oscuro vince nelle ultime epoche. Ma temporaneamente. Finché non arriva il trionfo assoluto della Luce.

Le tradizioni precristiane e non cristiane, ad eccezione di quelle abramitiche riconosciute come monoteiste (Islam e Giudaismo), vengono solitamente definite "pagane" e "politeiste". Si tratta di un'approssimazione e di una visione esterna. Unicene o meno, esse rimangono sacre e si basano sulla credenza in qualcosa di "spirituale" che trascende chiaramente il regno della materia. Attraverso le loro figure ("idoli") fanno appello a origini incorporee e immateriali, a poteri, a spiriti. Che venerino "tronchi senz'anima" è un'idea acutamente polemica e ingenua. Un'altra cosa è che il cristianesimo descrive rigorosamente e chiaramente le strutture del mondo spirituale e afferma la distinzione degli spiriti - angelici e demoniaci. Le forze angeliche sono fedeli a Cristo e quindi custodi dei cristiani e della Chiesa. Lo sono anche le schiere di santi, le cui immagini sono venerate con riverenza dai veri cristiani.

Tuttavia, è ridicolo che i cristiani denuncino il “paganesimo” sulla base della scienza materialista, che non riconosce altro che la materia. Il materialismo che fiorisce oggi nella nostra società e che viene inculcato ai bambini fin da piccoli è molto più basso e volgare del paganesimo. Non riconosce alcun mondo spirituale, deride la sacralità, dissimula il mondo. È cinismo grossolano, ateismo militante e ignoranza. Ed ecco la cosa più interessante: pur criticando giustamente il paganesimo, i cristiani moderni sono in qualche modo sorprendentemente tolleranti nei confronti del materialismo, dell'atomismo, di un'immagine scientifica del mondo costruita sull'ateismo dichiarativo o su qualche mostruosa eresia (come l'unitarianismo di Newton). La kápiche ci spaventa (giustamente), mentre un testo di fisica di quinta elementare o la teoria di Darwin sull'origine delle specie ci lasciano indifferenti.

Questo è un po' strano. Se sosteniamo la visione cristiana del mondo, la sosteniamo in tutto. E la guerra in corso con l'Occidente (proprio anticristiano, ateo, materialista, satanico) è molto più facile da spiegare ai cristiani che ai “pagani”. È la guerra dei tempi finali, dove Catechon combatte contro Antikeimenos, il “figlio della perdizione”, cercando di rimandare la venuta dell'Anticristo.

Inoltre, i “neopagani” di oggi non sono rappresentanti della tradizione precristiana o di culture sacre non cristiane. Sono il simulacro della mentalità debole di oggi, che si nasconde dietro secoli di incomprendimento e che mette in scena una brutta caricatura. È come cercare di diventare un “fascista” guardando 17 Momenti di Primavera. Il caso ucraino, a quanto pare. La verità del “neopaganesimo” è che dopo l'era del materialismo, l'umanità sta entrando in un'era post-materialista, in cui eserciti di spiriti oscuri, chiamati nella Bibbia “orde di Gog e Magog”, stanno invadendo il mondo per impossessarsi di un'umanità mentalmente indebolita che si è staccata dalle salvifiche fondamenta cristiane. Questa invasione può avvenire attraverso culti inventati e rituali deliranti, attraverso perversioni istituzionalizzate, attraverso la cultura e l'arte postmoderna. Ma è preceduta dal gigantesco lavoro della civiltà moderna per sradicare la visione cristiana del mondo nelle società e sostituirla con il materialismo ateo. Il “neopaganesimo” è un'ossessione, ma la visione scientifica del mondo è molto più tossica. Inoltre, la varietà moderna del satanismo, incluso ma non limitato al “neopaganesimo”, è stata resa possibile proprio grazie all'enorme lavoro del materialismo filosofico, scientifico e quotidiano. Questo è un aspetto da considerare.